

L'antidoto all'abbandono scolastico? Più servizi

I dati di Svimez al convegno che si è tenuto a Firenze. Nardella: «Qui recuperati 700 alunni»

A Firenze l'85% degli alunni pranza a mensa e il 70% ha una palestra a scuola dove anche al pomeriggio può seguire attività sportive. Un alunno fiorentino con il tempo pieno fa 1226 ore di lezione all'anno: non è così in tutte le regioni.

È quanto emerge da una ricerca Svimez, presentata durante il convegno «Un Paese, due scuole» organizzato ieri a Firenze dal Centro sull'Umanesimo Contemporaneo-Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Secondo i dati in Toscana ha la mensa l'87% delle materne, il 91% delle elementari, il 65% delle medie, ha una palestra il 28% delle materne, il 70% delle elementari, il 94% delle medie e l'84% delle superiori. La qualità dei servizi ha ripercussioni su formazione e di-

spersione scolastica: «Favorisce l'accumulazione di capitale umano determinando il successo dei processi di apprendimento sin dalle prime fasi dei percorsi di studio» spiega il rapporto. C'è un'Italia divisa in due: «Al Centro-nord il tasso di abbandoni è 10,4%, nel Mezzogiorno 16,6%, quasi il doppio della media in Europa: 9%» spiega il rapporto.

«Sono 83 mila i ragazzi che hanno lasciato la scuola nel 2022 e rischiano di raddoppiare nel 2023». A Firenze «abbiamo un tavolo di lavoro sulla dispersione scolastica, siamo riusciti a recuperare circa 700 ragazzi a rischio abbandono (dati riferiti alla Città Metropolitana, dell'ultimo anno scolastico, ndr), ma non basta» afferma il sindaco Dario Nardel-

la, che ha partecipato al convegno insieme al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, a Indire, Fondazione Cr Firenze, Con i bambini, Fondazione per il Sud. «Da Firenze, parte un appello al governo: che l'Italia una e indivisibile si veda innanzitutto dalla scuola».

Il Pnrr è un'opportunità, ma «ha scelto come modalità bandi competitivi, cioè ha messo in competizione le amministrazioni anche sulla scuola» spiega Luca Bianchi, direttore generale Svimez. Il risultato è che «le risorse non sono andate nei territori che avevano maggiore fabbisogno ma in quelli in cui c'era una migliore capacità organizzativa».

Ivana Zuliani

La ricerca e il Pnrr

«I bandi hanno messo in competizione i territori: i fondi sono andati a chi è più organizzato e non a chi ne aveva più bisogno»

Numeri

● Secondo la ricerca sull'abbandono scolastico lo scorso anno in tutta Italia sono stati 83 mila i ragazzi che hanno abbandonato la scuola

● Le stime per il 2023 non sono positive e si teme un raddoppio



Peso: 17%